

In vista dell'imminente stagione estiva si riunisce a Nicotera un tavolo tecnico

Mare da tutelare, oggi vertice con Oliverio

Saranno presenti i rappresentanti di numerosi comuni

NICOTERA

Si svolgerà questo pomeriggio, alle 15.30, nell'aula magna del liceo "B. Vinci", un tavolo tecnico sulla problematica relativa all'inquinamento marino. Un incontro voluto dal presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, su invito della terna commissariale che regge palazzo Convento per analizzare e trovare una soluzione definitiva all'annoso problema del mare sporco al fine di tutelarlo a 360 gradi affinché diventi una risorsa, anche dal punto di vista turistico e non più un problema.

Per l'occasione saranno presenti i rappresentanti di numerosi comuni, Prefetture, Procure e autorità competenti. Un incontro, naturalmente, nato in seguito alle mobilitazioni degli ultimi mesi con protagonista assoluto il movimento "14 luglio", che dall'estate 2016 è in prima linea a lottare per l'acqua potabile e il mare pulito.

Una storia vecchia quella del mare sporco che, oltre a Nicotera, interesserebbe, oggi, anche tutti i comuni della costa tirrenica. Nella cittadina vibonese il problema risalirebbe agli anni Novanta quando i turisti che raggiungevano Nicotera Marina, dopo una settimana, ripartivano a causa del mare sporco, fatto che continua a ripetersi an-

nualmente. Da allora sono passati parecchi anni, così come tante amministrazioni locali e regionali, ma nessuno è riuscito mai a spiegare il perché dell'acqua sporca.

Una drammatica realtà che si ripresenta puntualmente ogni estate e che certamente necessita di una definitiva soluzione come più volte reclamato dalla cittadinanza i cui rappresentanti dovrebbero sedere, oggi, insieme alle autorità competenti onde evitare che, per l'ennesima volta, l'incontro non diventi la solita, rituale e "stagionale" passerella istituzionale. Un po' tardi? Sicuramente, come sicura è la necessità di un'azione comune, un lavoro congiunto per evitare che anche quest'anno si



Tirreno bene comune. Brutte chiazze

debba parlare di mare sporco, intervenendo drasticamente e prontamente per contrastare eventuali fonti di inquinamento.

A questo punto è necessaria una maggiore assunzione di responsabilità da parte degli enti preposti, in particolare da parte della Regione, che dovrebbero campionare e monitorare il funzionamento del sistema depurativo dei comuni (e non solo quelli costieri), individuando e destinando maggiori risorse sugli impianti di depurazione e sui corsi d'acqua, in particolare per limitare il Mesima che raccoglie gli scarichi non depurati di decine di comuni sia della provincia di Reggio Calabria che di Vibo Valentia. ◀(o.c.)